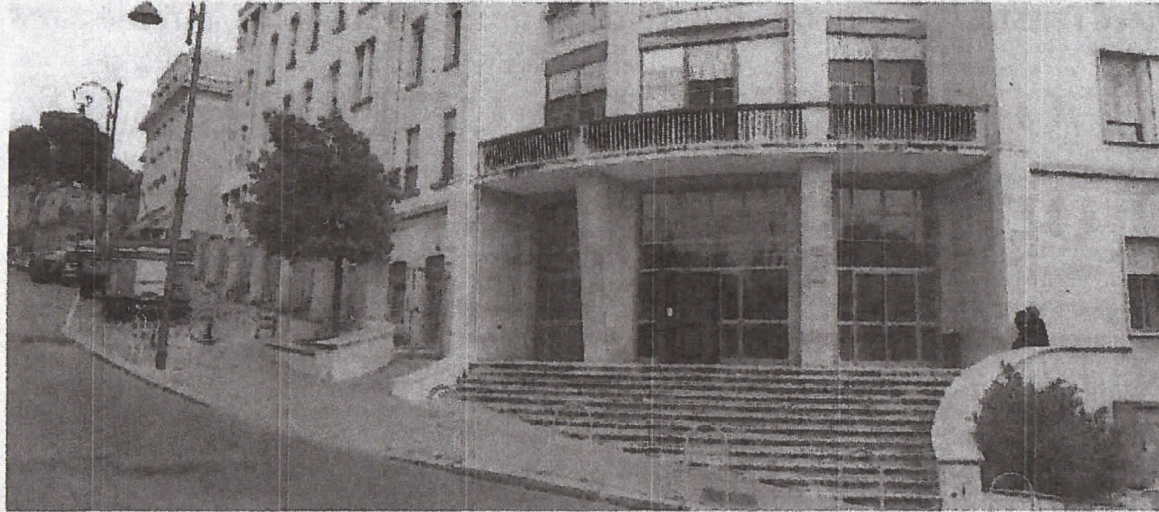


## L'IMPUTATO

Efisio Chillotti, cagliaritano di 58 anni, nel 2010 era in servizio alla clinica Macciotta (nella foto): secondo la sentenza aveva approfittato di una paziente e anche di una collega, che poi lo aveva denunciato



**TRIBUNALE.** Il professionista della Macciotta è stato condannato per due episodi

# Abusi sessuali nella clinica: sei anni per il fisioterapista

» Non c'era niente di professionale in quei massaggi: il fisioterapista aveva volontariamente allungato le mani sulle parti intime di due pazienti che si erano rivolte a lui per risolvere i loro problemi alla schiena. A dire che non si trattava di una manovra prevista dal protocollo, come invece sostenuto dal sanitario, bensì di violenza sessuale aggravata, è la dura condanna pronunciata ieri dal Tribunale.

I giudici della seconda sezione penale hanno inflitto sei anni di reclusione a Efisio Chillotti, cagliaritano di 58 anni che nel 2010, in servizio alla clinica Macciotta, secondo la sentenza aveva approfittato di una paziente e anche di una collega, che poi lo aveva denunciato e si era costituita parte civile nel processo con l'avvocato Valeria Aresti. All'imputato, difeso dal legale Donata Cabras, è stata inflitta una pena persino più alta di quella (4 anni e mezzo) sollecitata dal pubbli-

co ministero Marco Cocco. Ma il collegio presieduto da Massimo Poddi-ghe è andato anche oltre: Chillotti, se questa sentenza dovesse passare in giudicato, sarà sospeso dalla professione e pagherà 20 mila euro di risarcimento alla parte civile. Una somma che, come annunciato dall'avvocato Aresti durante la discussione, la vittima verserà a un'associazione no profit sarda che aiuta i bambini portatori di handicap.

È la conclusione, in primo grado, di una vicenda che risale a cinque anni fa, quando una dipendente dell'ospedale pediatrico cagliaritano si era sottoposta a una sessione di massaggi affidandosi alle mani di Chillotti. L'uomo però in base alla denuncia si era spinto ben oltre, palpano prima il seno e poi, con insistenza, le parti intime della donna distesa sul lettino. Non l'unico episodio di violenza sessuale aggravata dall'abuso di potere

contestato all'imputato: un'altra donna, sentita come testimone al processo, aveva rivelato di un massaggio quasi identico. Anch'ella sdraiata sul lettino aveva subito un tipo di manipolazione scioccante. Così, dopo aver ascoltato la deposizione, il pm aveva deciso di allungare il capo d'imputazione addebitando al massaggiatore non più uno solo ma due gravi fatti.

L'imputato si è difeso sostenendo di essersi sempre comportato professionalmente. «Era tutto previsto nei protocolli», aveva spiegato ai giudici, «non c'era alcunché di sessuale in quelle manovre, si tratta di un enorme equivoco». Tesi che però non aveva convinto né i consulenti del pm, che avevano detto di non aver mai sentito parlare di quel tipo di manipolazioni, né i giudici, che ieri hanno emesso una sentenza di condanna.

**Veronica Nedrini**

• RIPRODUZIONE RISERVATA

d'Unione Sarda 27.03.2015